



Cristiano Ronaldo: super asta, se molla il Real



Leo Messi: per averlo non bastano 30 milioni l'anno



Mauricio Pinilla: dal Cagliari liberi tutti?



Mario Balotelli: un campione, ma nessuno lo vuole

Per ora partono tutti

In attesa dei colpi la serie A perde anche Pato

Dal mercato di gennaio attesi arrivi importanti, ma la prima operazione è la partenza del «papero». Il Milan vuole Drogba. Il Cagliari vende tutti

SIMONE DI STEFANO
ROMA

POCHI SOLDI MA TANTE IDEE, DA MARTEDÌ PARTE IL MESE DEL RIMPASTO DI MERCATO E L'INTERA SERIE A SI STA GIÀ MUOVENDO IN ANTICIPO. LA SENSAZIONE È CHE TRA UN MARE DI VOCI, GENNAIO POTREBBE REGALARE AL NOSTRO POVERO CAMPIONATO FINALMENTE QUALCHE IMPORTANTE COLPO IN ENTRATA. Prima però occorre vendere ed è ancora il Milan a monopolizzare il mercato in uscita con le cessioni di Pato e Robinho in Brasile. Per il Papero è praticamente fatta con il Corinthians, che ha offerto 15 milioni più la prelazione sui giovani Antonio Carlos e Rodrigo Rodinei. La trattativa è a buon punto e Galliani ha definito l'incontro con i dirigenti del club paulista «molto positivo». Sembra più che altro una formalità e il primo giorno dell'anno nuovo dovrebbero essere apposte anche le firme.

L'ASTA
Diversa è la situazione legata a Robinho, per il quale si è innescata un'asta tutta carioca tra il Santos e l'Atletico Mineiro. Il Milan chiede 12 milioni ma a 10 si chiude, con Galliani che a quel punto tornerebbe dal Brasile con un gruzzolo di 25-27 milioni da poter spendere per un altro attaccante, un centrocampista e magari anche un difensore. Per affiancare El Shaarawy e Bojan, i sogni restano Drogba (idea che stuzzica da tempo anche la Juve) e David Villa, entrambe operazioni complicate per via dei loro ingaggi esorbitanti. Le piste minori portano a Zarate (stesso problema dell'ingaggio monstre) o a Edu Vargas del Napoli che potrebbe essere preso in prestito e sul quale c'è la concorrenza del Gremio. A centrocampo le mire di Galliani sono rivolte all'olandese Strootman, valutato dal Psv 10 milioni, e al cagliaritano Nainggolan che piace anche a Lazio e Napoli. Il club sardo è in crisi e da due mesi non paga più gli stipendi, quindi difficilmente Cellino riuscirà a trattenerne i migliori: oltre a Nainggolan nella lista dei probabili parenti ci sono anche



Didier Drogba, attaccante ivoriano emigrato in Cina: potrebbe essere lui il colpo del mercato

Astori e Nenè, quest'ultimo possibile candidato vice-Klose alla Lazio che segue anche Ekdal.

In vista della seconda parte della stagione, anche la Juventus sta lavorando per migliorare una rosa già superiore alle altre. Il primo colpo dovrebbe essere Federico Peluso, inseguito anche in estate: Marotta ha proposto un prestito a 1,5 milioni con diritto di riscatto a 3,5, l'Atalanta ci sta seriamente riflettendo. A giugno invece arriverà in bianconero il difensore Doria del Botafogo, mentre in attacco prende corpo Lewandowski del Borussia Dortmund. In alternativa Marotta non disdegna l'idea di riportare a Torino Ciro Immobile, in proprietà con il Genoa. Operazione che farebbe ritirare non solo il Napoli, ma anche l'Inter, alla continua ricerca del vice-Milito. In questo senso, un nome che circola da un po' di tempo alla Pinetina è quello di Tommaso Rocchi, affare che potrebbe risolversi con l'arrivo in biancoceleste di Mariga. La cessione imminente di Aronica al Palermo, e le squalifiche di Cannavaro e Grava, da un lato hanno tolto dal mercato Campagnaro (era a un passo dall'Inter), dall'altro impongono il Napoli a fare uno sforzo in più per arrivare al difensore: Neto del Siena, perfetto per la difesa a tre di Mazzarri. A giugno andrà in scadenza Jung dell'Eintracht e il Napoli potrebbe inserirsi nella contesa che al momento vede timidamente interessate Inter e Roma. I giallorossi sono in concorrenza con l'Udinese per il terzino destro del Santos Bruno Peres, con il ds Sabatini che studia anche il giovane classe '91 del Bari, Cristian Galano, e Alan Dzagoev del Csk Moscow. Qualche ritocco e poco più per la Fiorentina, in cerca di un vice-ElHamdaoui (in partenza per la Coppa d'Africa) e di un esterno sinistro che andrà a rimpiazzare la probabile partenza (destinazione Palermo) di Mattia Cassani. In attacco il ds Pradè segue Negrodo del Siviglia, mentre per la fascia spunta Ricardo Rodriguez del Wolfsburg. Il sogno resta però Pablo Barrientos, pupillo di Montella per il quale il Catania chiede 8 milioni per l'intero cartellino mentre la Viola vorrebbe strappare la comproprietà.

All'estero tiene banco il destino di Frank Lampard, scaricato dal Chelsea e in scadenza il prossimo giugno. Lo accoglierebbe a braccia aperte il Monaco di Claudio Ranieri, colui che lo ha lanciato con i Blues nel 2001 e che ha appena rinunciato all'esoso ingaggio di David Beckham. A proposito d'ingaggi, ieri s'è scoperto che per avere Leo Messi non bastano nemmeno 30 milioni di euro l'anno: quelli offerti dai nababbi russi che posseggono l'Azhni. Il tutto in attesa dei veri colpi estivi, primo fra tutti il destino di Cristiano Ronaldo. Il portoghese sembra entrato in una profonda depressione, si sente perseguitato dalla stampa spagnola e da una parte dei tifosi e a giugno potrebbe chiedere di essere ceduto, innescando un'asta da cifre anacronistiche, tra un clamoroso ritorno a Manchester (United o City) o la possibilità di seguire nel caso Mourinho al Psg, che intanto ha chiuso per il brasiliano del San Paolo Lucas Moura, 20 anni e già 22 convocazioni in Selecao e costato la bellezza di 45 milioni.

Abete: «Omessa denuncia? Non si torna indietro»

Il presidente Figc non fa sconti, chiede ai politici «la legge sugli stadi». Poi la replica ad Agnelli: «Faccia critiche costruttive»

GIANNI PAVESE
ROMA

«LE ELEZIONI PER IL PRESIDENTE DELLA FIGC? C'È LA MIA DISPONIBILITÀ PER L'ASSEMBLEA ELETTIVA DEI 14 GENNAIO. ENTRO FINE SETTIMANA SAPREMO SE CI SARANNO ALTRE CANDIDATURE». Parole del presidente della Figc, Giancarlo Abete, ai microfoni di Sky sport. Un'intervista a 360 gradi sul mondo del calcio italiano da parte del presidente della federazione, e probabilmente unico candidato al nuovo mandato.

Il calcio italiano ha bisogno di riforme, sia strutturali che organizzative. «Sulla legge per gli stadi bisogna muoversi. È a costo zero per la collettività ed è un nodo che deve essere sciolto all'inizio

della prossima legislatura. L'attesa di una legge che sembrava arrivasse ed invece alla fine non è arrivata ha determinato più danni che opportunità - ha aggiunto - perché quando c'è un'aspettativa di uno scenario migliore si determina un blocco per le attività correnti». Questa è una battaglia quasi persa, se ne occuperà il nuovo Parlamento, ma non sarà certo prioritaria. Qualcosa potrebbe invece fare la federazione: la riforma dei campionati. «C'è un vincolo statutario che prevede la maggioranza qualificata per le modifiche ai format - ha spiegato - per quanto riguarda la Lega Pro abbiamo trovato un accordo condiviso anche con l'Aic, con la riduzione delle società da 132 a 102 e la riduzione da 4 a 3 dei livelli professionistici dando più valore alla Serie D. Farlo in Serie A

sarà più complesso perché i club medio piccoli non hanno intenzione di passare da 20 a 18 squadre ma va ricordato che i campionati principali come Spagna ed Inghilterra sono a 20 squadre. Sotto questo punto di vista è sicuramente più importante la legge sugli stadi».

Dopo aver ricordato «l'anno molto positivo per le Nazionali, con il secondo posto agli Europei, e l'Under 21 qualificata per le finali, e la nazionale femminile in crescita», Abete si è misurato con l'attualità. Sulla giustizia sportiva non ha fatto sconti. «L'omessa denuncia? Comprendo che il mondo del calcio, che è anche un po' parolai, abbia difficoltà a riconoscerla ma il codice prevede comportamenti di rettitudine. Mi chiedo cosa accadrebbe legittimando una situazione in cui un tesserato possa chiedere a tutto il campionato di fare un illecito senza che chi ne sia a conoscenza denunci. Così facendo renderemo legittima la possibilità di tentare la corruzione senza nessun effetto per chi ci ha provato». Su Andrea Agnelli, che continua a chiedere novità: «Esprime dei giudizi che ho il dovere di rispettare ma oltre alla critica deve esserci anche la capacità di cambiare. A luglio Agnelli disse che la Lega Serie A avrebbe avuto una nuova governance e ciò non è accaduto questo dimostra quanto sia difficile cambiare...».

LOTTO		GIOVEDÌ 27 DICEMBRE									
Nazionale	12	31	6	46	57						
Bari	10	19	29	79	31						
Cagliari	71	68	9	76	32						
Firenze	87	56	15	28	7						
Genova	85	25	5	28	49						
Milano	76	46	51	5	34						
Napoli	30	17	65	27	28						
Palermo	31	65	11	28	2						
Roma	13	75	45	47	82						
Torino	19	37	59	54	2						
Venezia	70	34	35	23	10						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
28	52	57	71	81	87	7	28				
Montepremi	1.888.009,02					5+ stella	€				
Nessun 6 Jackpot	€ 32.341.718,92					4+ stella	€	34.297,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	2.016,00			
Vincono con punti 5	€ 16.658,91					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 342,97					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 20,16					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	10	13	17	19	25	29	30	31	34	37	
	46	56	65	68	70	71	75	76	85	87	